Napoli, l'esperto: “Coppa America grande occasione, ma la vera sfida sarà ciò che resterà dopo il 2027”

L'urbanista Moccia alla rassegna Urbanpromo a Firenze: “I grandi eventi possono accelerare trasformazioni urbane, ma il loro valore si misura sulla capacità di lasciare opere e servizi utili alla città”

Firenze, 10 novembre 2026 - “Dopo la regata preliminare della Coppa America che si è svolta nel Golfo di Napoli ora lo sguardo è rivolto al 2027, quando la città ospiterà la competizione principale. Ma oltre alle gare e alla visibilità internazionale, la domanda riguarda ciò che l’evento potrà lasciare ai napoletani”.

A dirlo è **Francesco Domenico Moccia,** urbanista, nell’ambito della **23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese, in programma a Firenze dal 10 al 13 novembre** negli spazi dell’**Innovation Center della Fondazione CR Firenze.**

Secondo Moccia “è proprio questa la misura con cui valutare l’impatto di una grande manifestazione: la sua capacità di accelerare interventi e trasformarli in opportunità durature per il territorio. Una manifestazione continua a produrre benefici per i cittadini anche una volta che si sono spente le luci dell’evento”.

“A Napoli – prosegue -, un esempio concreto è rappresentato dalle piattaforme sulle scogliere di via Caracciolo, progettate dal Comune per consentire ai cittadini di vivere il rapporto con il mare. Le strutture sono state realizzate per accogliere gli spettatori delle regate e potrebbero essere utilizzate anche nei prossimi periodi estivi, andando oltre la funzione legata alla competizione”.

“Molti problemi a livello locale – sottolinea Moccia - non si riescono a risolvere. Quando entra in gioco la collaborazione interistituzionale, invece, possono trovare una soluzione più facilmente, La capacità dei grandi eventi di coinvolgere più livelli di governo può infatti sbloccare progetti che, nella dimensione ordinaria, procedono con maggiore difficoltà”.

“La **Coppa America del 2027** – conclude l'urbanista - sarà quindi anche una prova per la pianificazione urbana di Napoli. La disponibilità di strutture e risorse legate alla manifestazione non basta, da sola, a garantire un’eredità positiva: occorrerà verificare quali interventi continueranno a essere utili, chi li gestirà e in che modo saranno integrati nella vita della città”.